

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
TRIENNALE
2017 - 2019



F O N D A Z I O N E
CASSA RISPARMIO PERUGIA

CDI 23 SETTEMBRE 2016



INDICE

<u>PARTE PRIMA</u>	Pag. 1
- RIFERIMENTI PER I DOCUMENTI PROGRAMMATICI	Pag. 1
- OBIETTIVI GENERALI E LINEE GUIDA	Pag. 3
- IL PATRIMONIO	Pag. 6
<u>PARTE SECONDA</u>	Pag. 8
LE SCELTE PER IL TRIENNIO 2017-2019	Pag. 8
1. CRITERI GENERALI	Pag. 8
2. I SETTORI RILEVANTI	Pag. 10
3. I SETTORI AMMESSI	Pag. 14
INTERVENTI NEL TRIENNIO	Pag. 15
A) SETTORI RILEVANTI	Pag. 15
1) SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE	Pag. 15
2) ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	Pag. 16
3) EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE	Pag. 17
4) VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA	Pag. 18
5) SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA	Pag. 20
B) SETTORI AMMESSI	Pag. 20
1) RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	Pag. 20
2) ASSISTENZA AGLI ANZIANI	Pag. 21
QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE NEL TRIENNIO PER SETTORI	Pag. 22
MEDIA EROGAZIONI NEL TRIENNIO PER SETTORI (grafico)	Pag. 23

DOCUMENTO PROGRAMMATICO TRIENNALE 2017-2019

PARTE PRIMA

RIFERIMENTI PER I DOCUMENTI PROGRAMMATICI

L'ambito di operatività delle Fondazioni è delineato dal Decreto Legislativo 17.5.1999, n. 153, il quale stabilisce che esse perseguono esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico.

Poiché l'adozione di strumenti di programmazione dell'attività risponde all'esigenza di assicurare il migliore utilizzo delle risorse disponibili, l'efficacia degli interventi, la trasparenza dell'attività svolta e la possibilità di controllo dei risultati conseguiti, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ha definito nel proprio Statuto la funzione di programmazione dell'attività istituzionale che è affidata al Comitato di Indirizzo: di seguito sono riportati i riferimenti statutari per i documenti programmatici.

Art. 4, comma 2,

“La Fondazione definisce in piena autonomia ed indipendenza la propria strategia di intervento nel rispetto del principio di sussidiarietà, senza svolgere un ruolo di sostituzione o supplenza di altre istituzioni”

Art. 4, comma 4,

“Le modalità ed i criteri che presiedono all'attività istituzionale, con particolare riferimento alla individuazione dei progetti e delle iniziative da finanziare, sono definiti con il documento programmatico triennale, di cui all'art. 32, comma 3, assicurando la trasparenza dell'attività, la motivazione delle scelte e la più ampia possibilità di tutela degli interessi della Fondazione, nonché la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi.”

Art. 9, comma 1, lettera d),

L'Assemblea ...

d) esprime parere preventivo, anche formulando osservazioni e proposte, in ordine a:

- modifiche dello Statuto;
- documento programmatico triennale;
- trasformazioni, fusioni, scissioni e incorporazioni;

Art. 11, comma 1,

“Il Comitato di Indirizzo provvede:

- a) alla individuazione dei settori rilevanti nell’ambito di quelli ammessi con cadenza triennale in conformità ai criteri di cui all’art. 2 comma 2, del D.Lgs. 153, ed alla contestuale redazione ed approvazione del documento programmatico triennale;”
- h) all’approvazione del bilancio di esercizio, della relazione sulla gestione e del documento programmatico previsionale;
- i) alla definizione delle linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti;

Art. 15, comma 1,

“Il Consiglio di Amministrazione provvede alla gestione del patrimonio della Fondazione ed esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo quelli riservati ad altro organo dalla legge o dal presente Statuto. In particolare sono di competenza del Consiglio di Amministrazione:

- a) le deliberazioni in merito alle erogazioni nell’ambito dei documenti programmatici approvati dal Comitato di Indirizzo;
- b) la predisposizione del documento programmatico previsionale;”

Art. 32,

- “1. La Fondazione opera attraverso programmi di azione, definendo gli obiettivi e le priorità dei propri interventi, individuando i settori verso i quali destinare le risorse disponibili e definendo i progetti specifici da finanziare.
- 2. Gli strumenti di programmazione sono costituiti da un atto programmatico di durata triennale, denominato documento programmatico triennale, e da un documento programmatico annuale, denominato documento programmatico previsionale.
- 3. Il documento programmatico triennale delinea le linee generali, le strategie, gli obiettivi di massima, i settori prioritari di intervento, gli ambiti progettuali e gli strumenti dell’attività della Fondazione nel periodo considerato. Il documento programmatico triennale è predisposto dal Comitato di Indirizzo almeno tre mesi prima della scadenza di quello vigente e ne viene data comunicazione, a cura del Presidente, agli altri organi.
- 4. Il documento programmatico previsionale specifica gli obiettivi, i mezzi, gli strumenti e le linee operative di attuazione del documento programmatico triennale nel più breve periodo. Il Consiglio

di Amministrazione predisporre il documento programmatico previsionale, relativo all'anno successivo, entro il trenta settembre di ogni anno sulla base delle indicazioni formulate dal Comitato di Indirizzo, e lo trasmette a quest'ultimo entro la stessa data per l'approvazione, che deve avvenire entro il trentuno ottobre. In difetto di pronuncia da parte del Comitato di Indirizzo entro tale termine, il documento si intende approvato. Qualora il Consiglio di Amministrazione non provveda alla redazione ed all'invio del documento entro il termine sopra indicato, il Comitato di Indirizzo provvede in via sostitutiva. Il documento è trasmesso all'Autorità di Vigilanza entro quindici giorni dall'approvazione.

5. La Fondazione può procedere alla realizzazione di progetti anche al di fuori delle previsioni dei documenti programmatici, quando ciò sia giustificato da circostanze ed eventi non prevedibili o comunque emergenti, sempre che si tratti di interventi riconducibili ai settori ammessi ed agli scopi statutari.”

OBIETTIVI GENERALI E LINEE GUIDA

Il Documento Programmatico per il triennio 2017-2019 è la naturale prosecuzione, sia pure con i necessari aggiustamenti in chiave evolutiva (frutto anche del primo profondo cambiamento nella composizione degli Organi, che ha visto l'ingresso di nuovi componenti, anche giovani), degli indirizzi definiti dai Documenti triennali che lo hanno preceduto, sia per quanto attiene alle politiche di gestione delle risorse patrimoniali, sia per quanto attiene alla definizione delle linee strategiche riferite all'attività istituzionale.

Il presente documento è inoltre frutto di approfondite riflessioni maturate a partire da alcuni avvenimenti che hanno caratterizzato la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia oltre che l'intero sistema delle Fondazioni di Origine Bancaria nel corso dell'ultimo periodo, primo fra tutti il Protocollo di intesa ACRI – MEF del 22 aprile 2015, di cui sono stati fatti propri gli indirizzi e le prescrizioni.

Per la redazione del Documento Programmatico valevole per il triennio 2017-2019, il Comitato di Indirizzo si è attenuto alle seguenti linee guida:

- 1) **Impostazione** – pur in presenza del permanere di un lungo periodo di crisi, durante il quale i mercati finanziari sono stati sempre più avari di “rendite” per gli investitori (con la punta massima di limitate o quasi nulle performances degli investimenti raggiunta nel corso di questo 2016), la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ritiene che il territorio necessiti ora più che mai di una

spinta e di un sostegno pari almeno a quello fornito nei trienni precedenti. Per raggiungere lo scopo quindi, pur prevedendo dai risultati dell'esercizio 2016, come detto, una limitata, se non nulla, disponibilità di risorse, si è deciso di mettere in campo l'intero ammontare del Fondo di stabilizzazione (da reintegrare con i prossimi bilanci). Quanto sopra con la necessaria precisazione che, a causa della citata instabilità dei mercati finanziari, le linee di intervento tracciate sono da ritenersi indicative, mentre la specificazione puntuale degli interventi a cui assicurare il sostegno della Fondazione con l'indicazione delle risorse ad essi destinate, verrà compiuta con i Documenti Programmatici annuali.

- 2) **Individuazione degli interventi** - Nell'individuazione delle iniziative da sostenere è stata dedicata la massima attenzione al rapporto costi/benefici, ai parametri di qualità dei progetti in materia di ricerca e didattica, all'impatto sull'economia del territorio. Analoga attenzione è stata riservata alle nuove forme di povertà e di disagio sociale emergenti in conseguenza della crisi economica ed alle possibili iniziative ed azioni a sostegno delle persone colpite da tali fenomeni.
- 3) **Sussidiarietà** - la Fondazione decide la propria attività istituzionale in piena autonomia, interpretando le esigenze della collettività, tendenzialmente in ambiti non coperti dalle istituzioni pubbliche. Tale attività è pertanto improntata ad un criterio generale di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico e non potrà assumere un carattere sostitutivo di interventi che rientrano nell'ambito dell'attività ordinaria e istituzionale degli Enti pubblici.
- 4) **Validità temporale** - il sostegno della Fondazione riguarda, di norma, progetti "immediatamente cantierabili" o che possano essere avviati entro il triennio ed i relativi finanziamenti dovranno essere utilizzati entro la scadenza indicata nel progetto dal soggetto beneficiario, salvo la possibilità di concessione di proroga dietro motivata richiesta e per un massimo di 12 mesi, **non ulteriormente prorogabili, pena la decadenza dal contributo.**
- 5) **Volume di spesa** - per interventi in concorso con altri Enti e Istituzioni, nell'individuare i progetti da finanziare, tenuto conto del limite di spesa fissato per ogni settore di intervento, la Fondazione si attiene di norma al criterio del co-finanziamento, escludendo finanziamenti pari all'intero ammontare richiesto per la realizzazione dell'iniziativa.
- 6) **Partenariato** - nella valutazione delle proposte si avrà cura di riservare adeguata considerazione alle iniziative che vedono coinvolti più enti o istituzioni che contribuiscono con proprie risorse al

raggiungimento di un comune obiettivo. Si tenderà quindi a privilegiare progetti che promanano e coinvolgono più soggetti richiedenti, favorendo così anche un processo di aggregazione degli enti. L'attività erogativa della Fondazione tenderà a privilegiare interventi suscettibili di generare ricadute economiche sul territorio di riferimento anche attraverso il miglioramento della qualità della vita della comunità e dei settori più deboli della stessa.

7) **Politica delle erogazioni** - continuità di una politica delle erogazioni articolate in cinque modalità:

- a) Progetti propri, attraverso i quali si esplica l'attività istituzionale esercitata direttamente e di propria iniziativa dalla Fondazione;
- b) Progetti propri realizzati su proposta e sollecitazioni rivolte dalla Fondazione ad Enti ed Organismi interessati al cofinanziamento di iniziative che rientrano nelle linee di intervento previste dal Documento Programmatico Triennale;
- c) Progetti di Terzi sottoposti alla Fondazione per il loro finanziamento a seguito della emissione di bandi;
- d) Interventi in risposta a richieste spontaneamente rivolte alla Fondazione attraverso la definizione di un budget annuale con la correlata previsione del contesto operativo di riferimento affidato alla gestione responsabile da parte del Consiglio di Amministrazione, per il sostegno di interventi rispondenti ad esigenze emergenti e non previste in sede di elaborazione del Documento Programmatico Triennale e che esulano dalle previsioni dei bandi annuali;
- e) Progetti in partnership con altre Fondazioni.

* * *

In vista dell'elaborazione del Documento Programmatico Triennale, strumento di definizione delle strategie e delle linee operative per il periodo 2017-2019, la Fondazione, oltre a procedere ad una attenta analisi e riflessione sulla situazione economica e sociale del territorio di riferimento sulla base delle proprie conoscenze ed esperienze, ha ritenuto necessario, in coerenza con la prassi seguita in passato, effettuare una ricognizione dei bisogni e delle aspettative della comunità del territorio stesso in relazione alle potenziali aree di intervento della Fondazione, attraverso il confronto con i soggetti più rappresentativi della realtà locale.

A tal fine sono stati effettuati incontri con i rappresentanti dagli enti ed istituzioni che, ai sensi dell'art. 10 comma 3 dello Statuto, concorrono alla composizione del Comitato di Indirizzo (Regione Umbria, Comuni di Perugia, Assisi, Bastia Umbra, Castiglione del Lago, Gualdo Tadino, Gubbio, Marsciano, Todi, Umbertide, Università degli Studi di Perugia, Università per Stranieri di Perugia, Diocesi di Perugia – Città della Pieve) nonché con quelli della Fondazione Accademia di Belle Arti. Attraverso questi incontri sono stati raccolti spunti ed indicazioni utili per meglio orientare gli interventi della Fondazione e rendere la sua attività sempre più rispondente alle attese alle quali la comunità locale ritiene che la Fondazione possa concorrere a dare positive risposte.

Questa fase propedeutica di consultazione ha, inoltre, consentito di conoscere o, a seconda dei casi, di approfondire, aspetti importanti della realtà economica, sociale e culturale locale e di avere un quadro attendibile delle esigenze e delle aspettative del territorio di riferimento, anche alla luce dei cambiamenti indotti nel tessuto economico sociale dalla crisi profonda che ormai da numerosi anni coinvolge il nostro Paese. Nei contatti con gli interlocutori, a cui si indirizza parte preponderante dell'operato della Fondazione, si è potuto constatare, con grande soddisfazione, il generale apprezzamento per l'attività svolta in questi anni, per il sostegno determinante da essa dato alla realizzazione di progetti di particolare rilievo negli ambiti culturale, scientifico, della sanità, della valorizzazione del patrimonio artistico ed architettonico, dello sviluppo del territorio e del disagio sociale.

IL PATRIMONIO

IPOTESI PREVISIONALI PER IL TRIENNIO (2017-2018-2019)

Il presente momento storico è caratterizzato dall'intensa volatilità che sta colpendo i mercati finanziari: l'andamento delle varie economie si riflette sulla stabilità dei rispettivi mercati, con oscillazioni fuori dalla norma sugli indici, in particolare su quelli azionari. Questo rende sempre più difficilmente stimabili i proventi derivanti dai vari investimenti effettuati dalla Fondazione, con conseguente ricorso al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni. Ad aumentare il grado di incertezza ha contribuito, senza dubbio, anche la "Brexit" ossia dell'uscita della Gran Bretagna dall'Unione Europea, così come sancito dal referendum consultivo che si è svolto lo scorso 23 giugno 2016 e che ha avuto quale come conseguenza diretta il "crollo" delle borse europee.

Al predetto preoccupante contesto economico si è affiancato un inasprimento fiscale per le

fondazioni, che hanno subito, prima, il passaggio dal 20% al 26% degli oneri sui rendimenti derivanti dagli investimenti finanziari e poi, con la Legge di Stabilità 2015, la riduzione della quota di esenzione dal 95% al 22,26% sui dividendi percepiti. Due disposizioni che hanno comportato conseguenze negative sulle risorse destinate dalle fondazioni all'attività erogativa, solo parzialmente mitigate dalla possibilità, inserita nella stessa Legge di Stabilità 2015, di godere di un credito d'imposta differito per le erogazioni.

Senza dubbio l'evoluzione normativa intervenuta, soprattutto sotto il profilo fiscale, oltre al mutato contesto economico-finanziario, destinato a risultare in prospettiva più incerto e caratterizzato da profonde modificazioni nei rapporti di forza tra le diverse aree economiche internazionali, ha generato la necessità di rivedere le proiezioni di redditività e sostenibilità erogativa nel tempo.

La gestione del patrimonio ha lo scopo sia di preservarlo che di incrementarlo per garantire risorse anche alle generazioni future, sia di produrre il reddito necessario per sostenere iniziative e progetti. In questo contesto, la Fondazione ricercherà la diversificazione degli investimenti in un'ottica di progressiva ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento, sia per quanto attiene alle immobilizzazioni finanziarie sia per quanto riguarda le disponibilità non immobilizzate.

Nel rispetto del vincolo della preservazione dell'integrità del patrimonio, la Fondazione persegue i suoi programmi di attività traendone il finanziamento dalle rendite del suo patrimonio, che ai sensi dell'art. 30 dello Statuto e dell'art. 8 del D.Lgs. 153/99 sono costituite dall'ammontare dei dividendi rivenienti dalle partecipazioni detenute (UniCredit S.p.A., Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., C.D.P. Reti S.p.A. e Banca d'Italia), nonché dagli utili derivanti dalla gestione finanziaria del patrimonio non immobilizzato affidato in parte ad intermediari abilitati e in parte gestito direttamente.

Le erogazioni nei settori d'intervento sono disposte al netto delle spese di funzionamento, degli accantonamenti di legge (riserva obbligatoria e fondo per il volontariato) e degli accantonamenti facoltativi (fondi per l'integrità del patrimonio e di stabilizzazione delle erogazioni) previsti dall'autorità di Vigilanza ai sensi della lett. e), comma 1, art. 8, del citato D.Lgs. n.153/99.

Oltre agli accantonamenti previsti per legge e a quelli per accordi di categoria, la Fondazione nel triennio in esame, qualora si determinassero condizioni economiche migliori rispetto alle previsioni, dovrà procedere ad un reintegro, almeno parziale, del Fondo di Stabilizzazione delle erogazioni (destinato a garantire costanti nel tempo il livello delle erogazioni, la cui odierna

consistenza, come più avanti precisato, viene completamente messa in campo per il triennio) e, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa, il Fondo per l'Integrità del Patrimonio, il cui importo al 31 dicembre 2015 è pari ad euro 51,5 milioni corrispondente ad una percentuale di copertura sul Patrimonio netto del 9%.

Le analisi effettuate, tenendo conto degli scenari economico-finanziari ipotizzati con il supporto dell'Advisor, indicano una disponibilità media annua di risorse per le erogazioni pari a circa euro 7 milioni, sicuramente inferiore rispetto ai livelli medi degli anni precedenti.

Nella precedente programmazione triennale le politiche di gestione attuate dagli organi della Fondazione hanno permesso di destinare al territorio risorse per € 47 milioni, distribuite nei diversi settori di intervento.

Ai fini della definizione delle risorse disponibili nel triennio oggetto di programmazione, è stata effettuata una stima della presumibile redditività del patrimonio della Fondazione sulla base della politica degli investimenti fin qui definita dagli organi della Fondazione, pur nella consapevolezza che, come già precisato, l'attuale contesto economico-finanziario nazionale ed internazionale è in così rapida evoluzione che qualunque tipo di scenario ipotizzabile presenta un livello di rischio di previsione molto elevato.

Pur nella consapevolezza che le risorse future possano subire una riduzione, la vocazione principale della Fondazione resta comunque quella del sostegno alle organizzazioni espressive della società civile e del mondo non profit al fine di contribuire a promuovere lo sviluppo culturale, arginare il disagio sociale curando in particolar modo le categorie più deboli.

La quantificazione delle risorse indicate nel presente documento è suscettibile di revisione in rapporto ai risultati di esercizio che la Fondazione consegnerà nel triennio.

PARTE SECONDA

LE SCELTE PER IL TRIENNIO 2017-2019

1. CRITERI GENERALI

Vengono confermati i seguenti criteri generali di riferimento volti a regolare l'attività connessa all'attuazione del presente documento programmatico:

- a) ad eccezione dei casi di partecipazione ad istituti particolari (esempio: fondazioni, imprese strumentali, ecc...) l'intervento della Fondazione avrà di norma il carattere della temporaneità: forte sostegno ai progetti individuati nella fase di start up (in linea di massima circoscrivibile al primo triennio di attività) e valutazione al termine della fase di avvio per analizzare risultati/effetti prima di procedere a successive determinazioni;
- b) analogamente a quanto previsto con riferimento ai progetti di terzi, l'individuazione dei "progetti propri" di norma è ammissibile in presenza di concorso finanziario da parte del soggetto (o dei soggetti) con i quali si condivide un intervento;
- c) non si ritengono ammissibili progetti la cui operatività concerne aspetti legati all'attività ordinaria, costitutiva della sfera funzionale del soggetto richiedente, sia esso pubblico o privato, a meno che non si tratti di attività esplicata da enti dei quali la Fondazione è parte stabile;
- d) l'intervento della Fondazione persegue l'obiettivo dell'affermazione di sinergie fra diversi soggetti le cui finalità siano riconducibili ad uno dei settori d'intervento della Fondazione, favorendo la collaborazione e la razionalizzazione delle presenze e delle iniziative. Non si ritengono ammissibili iniziative antagoniste rispetto all'attività di soggetti già istituzionalmente attivi nella medesima materia;
- e) nel caso della costituzione con la partecipazione della Fondazione di nuovi soggetti forniti di personalità giuridica per il perseguimento di specifiche finalità, la Fondazione non assume a proprio carico eventuali altrui passività pregresse;
- f) nel caso di ammissione ad erogazioni pluriennali, il soggetto beneficiario è tenuto entro il 31 gennaio a rendicontare alla Fondazione le spese sostenute e le attività svolte nell'anno precedente. La valutazione di congruità della rendicontazione è condizionante per il prosieguo della erogazione medesima;
- g) la ricerca di sinergie con altre fondazioni regionali e nazionali costituisce obiettivo della programmazione della Fondazione per concorrere alla realizzazione di progetti interessanti aree più vaste e complesse e per realizzare proficui scambi in particolari segmenti di attività (esempio: mostre, spettacoli, fruizioni di beni specifici, informazioni, ecc.);
- h) con periodicità almeno semestrale agli organi della Fondazione è trasmessa una relazione sullo stato di avanzamento delle iniziative di cui al documento programmatico triennale;

- i) il CdA ha facoltà di promuovere ulteriori iniziative in deroga ovvero aggiuntive rispetto al documento programmatico triennale, la cui operatività è subordinata, tuttavia, alla previa intesa col CdI;
- j) le risorse affidate annualmente alla gestione discrezionale del CdA sono destinate al sostegno di interventi, nei settori rilevanti e nelle materie ammesse, rispondenti ad esigenze emergenti e non previste in sede di elaborazione del presente Documento; nei casi di erogazioni eccedenti la misura di € 100.000,00, ovvero di impegni pluriennali, è necessaria la previa intesa con il CdI; di norma non sono consentite erogazioni per iniziative o progetti rigettati in sede di partecipazione al bando annuale;
- k) nel concorrere alla realizzazione di iniziative, in relazione alla rilevanza delle stesse e degli impegni finanziari sostenuti, la Fondazione curerà con la dovuta attenzione anche le singole fasi gestionali delle attività o progetti finanziati, favorendo tra l'altro, ove possibile (tenuto conto delle caratteristiche dell'iniziativa), la ricaduta economica e sociale locale degli impieghi nonché la conseguente, adeguata e coerente presenza negli organi di informazione.

2. I SETTORI D'INTERVENTO

2.a I SETTORI RILEVANTI

Il giudizio largamente positivo sul complesso delle attività svolte e delle iniziative sostenute nei trienni precedenti e sulla loro ricaduta economica e sociale e la già ricordata analisi conoscitiva sulla situazione socio-economica del territorio e delle esigenze e delle aspettative del territorio, condotta direttamente ed attraverso il confronto con i responsabili delle Istituzioni e degli Enti Locali, inducono il Comitato di Indirizzo a confermare l'insieme dei settori d'intervento inserendo tuttavia, per le motivazioni successivamente riportate, il settore Volontariato, filantropia e beneficenza fra i "rilevanti" con conseguente collocazione del settore Ricerca scientifica e tecnologica fra gli "ammessi". La Fondazione pertanto articolerà la propria attività, pure nel prossimo triennio e anche attraverso nuove forme operative della propria attività, con l'obiettivo di un utilizzo più efficace ed efficiente delle risorse erogate, nei "tradizionali" settori di intervento scegliendo come "rilevanti", i seguenti, selezionati nell'ambito dei settori "Ammessi" secondo il D. Lgs 153/99,

- 1) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale,
- 2) Arte attività e beni culturali,

- 3) Educazione, istruzione e formazione,
- 4) Volontariato, filantropia e beneficenza,
- 5) Salute pubblica medicina preventiva e riabilitativa.

Una forte considerazione la Fondazione ritiene di dover dedicare nel triennio ad iniziative ed azioni volte a promuovere e favorire lo “Sviluppo locale”, anche attraverso azioni di sostegno a progettualità degli enti locali volte alla riqualificazione dei centri storici nell’ottica di incentivare i flussi turistici.

Questa linea di attività ha trovato espressione nei trienni precedenti in particolare nell’intervento diretto ad incentivare ed a facilitare la realizzazione di collegamenti aerei dell’aeroporto perugino su rotte nazionali ed internazionali. L’azione svolta, che ha potuto giovare anche del concorso di risorse provenienti da altri enti e che ha prodotto risultati molto positivi, merita sicuramente di essere ancora proseguita, proprio per l’importanza che una più agevole accessibilità alla regione, anche attraverso collegamenti aerei, assume ai fini dello sviluppo delle attività economiche regionali ed in particolare di quelle legate al turismo.

Tuttavia nel corso del 2016 l’aeroporto internazionale di S. Francesco si è venuto a trovare in serie difficoltà a seguito della scelta di Ryanair di tagliare quattro rotte dallo scalo perugino (Brindisi, Cagliari, Barcellona e Dusseldorf) e di quella di Alitalia che ha soppresso le tratte giornaliere Perugia – Roma Fiumicino (scelte influenzate anche dall’introduzione da parte del Governo di un ulteriore aumento di 2,5 euro della cosiddetta tassa comunale -arrivata a 9 euro- per ogni biglietto emesso in partenza da scali italiani).

Da parte di tutti e in particolare dagli enti (cui la Fondazione intende affiancarsi, come per il passato), l’azione per il rilancio dello scalo dovrà essere quindi ulteriormente rafforzata, prevedendo una quantità maggiore di risorse.

Per quanto riguarda il settore “Arte, attività e beni culturali”, la Fondazione ha sempre tenuto presente la necessità di valorizzare e rendere sempre più fruibile lo straordinario patrimonio artistico e culturale di cui l’Umbria dispone, come potente motore di crescita dell’economia locale, attraverso lo sviluppo del turismo e delle attività indotte di produzione di beni e servizi correlati, sostenuta in questa scelta dalla identica consapevolezza di tutta la comunità regionale anche in questi anni di forte crisi economica che ha particolarmente colpito le attività produttive.

La Fondazione ha sin qui destinato una quota assai rilevante di risorse economiche proprio alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio artistico, architettonico, storico del territorio e per favorire e diffondere un'offerta culturale di qualità. E ciò in considerazione del ruolo che queste risorse svolgono sia ai fini della identità e della crescita culturale della comunità locale, sia come fattori fondamentali dell'attività del territorio e della offerta turistica, e quindi per lo sviluppo di un'attività capace di attuare scambi culturali, conoscitivi, investimenti e redditi in molti settori.

Per meglio raggiungere questi obiettivi, la Fondazione ha dato vita nel 2014 alla Fondazione CariPerugia Arte, ente strumentale con il compito di immaginare e organizzare eventi, anche di risonanza nazionale ed internazionale, negli immobili di cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia è proprietaria o dispone: Palazzo Baldeschi al Corso e Palazzo Lippi Alessandri (porzione) a Perugia, Palazzo Bonacquisti ad Assisi, Logge dei Tiratori e Casa di S. Ubaldo a Gubbio.

Si ritiene, quindi, opportuno e doveroso proseguire quanto messo in atto in questo ambito, continuando a perseguire gli obiettivi sopra indicati, ricercando costantemente ogni utile forma di collaborazione e di coordinamento con i soggetti pubblici e privati operanti nel settore.

Già nel corso del 2017 inoltre la Fondazione potrebbe disporre di un altro ente strumentale, e ciò a seguito della composizione della lite con la Fondazione Marini Clarelli Santi, in corso da alcuni anni sull'interpretazione di alcune clausole del lascito testamentario. Gli Organi dei due enti hanno varato, nel corso di questo 2016, un accordo che, previo benestare dell'autorità di vigilanza della Fondazione Marini Clarelli, renderà appunto quest'ultima strumentale per la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, con conseguente possibilità per il nostro ente di utilizzare risorse per la sistemazione della "Casa Museo" e per la realizzazione di eventi e manifestazioni. La composizione della lite rappresenterebbe un fatto di indiscussa utilità per la città di Perugia venendo a rafforzare le possibilità di richiamo per il turismo culturale.

Continuità del proprio impegno la Fondazione è convinta di dover assicurare anche nel settore della "Educazione, istruzione, formazione" ritenendo che l'innalzamento dei livelli di conoscenza rappresenta una condizione indispensabile anche per favorire lo sviluppo economico e sociale.

Concorrono a determinare tale orientamento anche i risultati positivi ottenuti, attraverso l'elargizione di importanti risorse, dagli interventi previsti dal precedente piano triennale, la cui realizzazione è valsa a dare un contributo di grande spessore al potenziamento dell'Ateneo perugino

e dell'Università per Stranieri anche con un importante arricchimento dell'offerta didattica. Su questo versante la Fondazione intende continuare a muoversi anche nel prossimo triennio, sia pure dovendo necessariamente diminuire le risorse, allo scopo di offrire agli studenti più meritevoli la possibilità di approfondire e di integrare la propria formazione con periodi di studio presso prestigiose università estere, per poter poi mettere la loro competenze a disposizione della comunità regionale.

Assume nel triennio una rilevanza particolare il settore “Volontariato, filantropia e beneficenza”, per meglio poter incidere, con le modalità e gli strumenti opportuni, su bisogni emergenti dalle situazioni di disagio economico e sociale che si vanno facendo sempre più estese nel territorio di riferimento. Continuando lo sforzo già messo in atto nel corso del precedente triennio (non ultimo gli investimenti patrimoniali finalizzati all'housing sociale da realizzare nel nostro territorio e segnatamente per la ristrutturazione dell'area ex tabacchificio in Via Cortonese a Perugia), si intende rafforzare l'impegno a favore delle persone più bisognose e svantaggiate, sia attraverso appositi Fondi di solidarietà costituiti con il concorso delle varie Diocesi e Amministrazioni comunali, sia favorendo l'attivazione di “Empori di Solidarietà” sulla scia dei quattro già attivati in concorso con la Diocesi di Perugia – Città della Pieve nel corso del triennio precedente. Particolare attenzione verrà posta anche alla possibilità di operare nel “Microcredito” alla luce della recente normativa emanata per il settore. Ci si adopererà inoltre per incentivare la creazione di reti territoriali che consentano di razionalizzare l'offerta dei servizi del comparto. Infine, in via sperimentale, si intende avviare un'esperienza di sostegno di progetti di inclusione sociale.

Nell'ambito del settore della “Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa”, la Fondazione, nei precedenti periodi di programmazione, ha contribuito in maniera determinante a dotare il Polo Ospedaliero di Perugia, l'Ospedale di Branca (Gubbio – Gualdo Tadino) e l'Ospedale di Pantalla (Todi – Marsciano) di sofisticate apparecchiature d'avanguardia necessarie per accrescere la funzionalità delle tre strutture, sia sotto l'aspetto diagnostico che terapeutico, migliorando così la loro capacità di risposta ai bisogni della comunità sul versante della tutela della salute. Nel corso dell'ultimo triennio importanti apparecchiature sono state donate alla USL Umbria 1 per il Servizio di Senologia del Poliambulatorio di Piazzale Europa.

Ampio è stato inoltre, attraverso i bandi ed il finanziamento di progetti provenienti da diversi Dipartimenti della Facoltà di Medicina, l'impegno della Fondazione per promuovere e rendere più

efficiente la complessiva “attività di prevenzione, diagnosi e cura” delle strutture sanitarie del territorio.

La Fondazione ritiene ancora rispondente ad un interesse primario della popolazione regionale la possibilità di trovare nel sistema sanitario locale dotazioni tecnologiche innovative ed evolute in grado di supportare egregiamente le elevate professionalità degli operatori e capaci, quindi, di migliorare la qualità delle diagnosi e delle cure in particolare nel campo delle patologie oncologiche. Questa convinzione motiva la scelta della Fondazione di investire ancora (anche se in misura inferiore rispetto al passato) in questo settore limitando nel triennio il proprio intervento a fronteggiare eventuali “emergenze” che si dovessero presentare per l’acquisizione di apparecchiature.

Ai settori sopra indicati verrà assegnata una quota di risorse superiore al 90% di quelle disponibili, destinate ad assicurare la copertura anche degli impegni pluriennali in essere, tutt’ora pienamente rispondenti a specifiche finalità di interesse della comunità locale e che, perciò, la Fondazione ritiene necessario continuare ad onorare.

2.b I SETTORI AMMESSI

La restante parte delle risorse sarà destinata ad altri settori ammessi, sulla base delle indicazioni del presente piano triennale e dei successivi strumenti di programmazione annuale della Fondazione, con particolare riguardo al settore della “Ricerca scientifica e tecnologica”.

La politica della Fondazione di orientare sempre più i propri interventi verso aree strategiche per lo sviluppo dell’economia regionale, e segnatamente dell’economia della conoscenza, porta coerentemente ad inserire, anche per il triennio 2017-2019, il settore fra quelli in cui svolgere la propria operatività.

L’intento è di favorire, attraverso apposite convenzioni con le Università, iniziative di ricerca capaci di contribuire a realizzare un avanzamento delle conoscenze in diversi campi del sapere, teso in particolare a consentire l’inserimento di giovani nella ricerca universitaria, anche in questo caso favorendo il criterio dell’internazionalità, in modo da generare risorse e competenze preziose per lo sviluppo successivo di progetti di ricerca sia all’interno di Centri Specializzati che nelle imprese della regione.

Merita grande attenzione anche il settore dell’“Assistenza agli anziani”, che per il progressivo invecchiamento della popolazione regionale continua ad avere necessità di un forte sostegno.

* * *

INTERVENTI NEL TRIENNIO

Oltre a continuare a sostenere (sia pure in misura ridotta) le progettualità la cui valenza pluriennale si estende nel periodo in esame, la Fondazione ritiene di prestare particolare attenzione per il triennio 2017 – 2019 ai seguenti progetti:

A) SETTORI RILEVANTI

1) SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

- a) Continuità dell'intervento della Fondazione per favorire il mantenimento ed un ulteriore **sviluppo dei collegamenti già in essere all'Aeroporto Regionale di S. Francesco**, strategici per la crescita del turismo e delle relazioni commerciali della regione, svantaggiata sul versante dei collegamenti autostradali e ferroviari. L'impegno della Fondazione presuppone analogo sforzo da parte degli altri Enti coinvolti nell'opera di sostegno. Il ritorno di tale investimento è da ritenere sicuramente positivo, se si considera che il flusso dei passeggeri è passato in pochi anni da 50.000 ad oltre 275.000 ed è stata ottenuta la concessione ventennale. L'incremento delle rotte e del numero dei passeggeri nel corso del triennio è indispensabile per il raggiungimento delle imprescindibili economie di scala.
- b) Sostegno al Comune di Perugia per il rilancio del quartiere di Fontivegge. In particolare si intende intervenire:
- per la **riqualificazione dell'ex scalo merci della Stazione di Fontivegge** (l'immobile verrà ceduto al Comune di Perugia da Rete Ferroviaria Italiana, attuale proprietaria). Il progetto prevede il restauro conservativo per ospitare la "Biblioteca della Nuvole" e laboratori di arti grafiche e multimediali;
 - **spazio per il co-working da realizzare nel portico dell'edificio ex UPIM a Fontivegge**, con l'obiettivo di favorire le attività professionali giovanili.
- c) Concorso alla realizzazione del progetto **"Corridoio di risalita verso l'Acropoli"** del Comune di Gubbio: si tratta di un percorso parzialmente meccanizzato da Piazza San Giovanni a via Baldassini, da cui sono già operanti i collegamenti di risalita verso la parte alta della città. Partendo da Piazza Quaranta Martiri verrebbe completata la direttrice di

risalita connettendosi con gli ascensori già in esercizio tra Via Baldassini e Piazza Grande e tra Via XX settembre e gli Orti della Cattedrale.

- d) Contributo alla realizzazione del tratto Montecorona – Fossato di Vico del Tracciato ciclo – pedonale con il recupero del sedime dell'ex ferrovia dell'Appennino Centrale. Il progetto è a cura dell'Associazione della Valle dell'Assino e il tracciato è stato inserito nel progetto Bicitalia, promosso dalla Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) come tracciato BI18 Grosseto – Fano (Ciclabile dei due mari). La sua realizzazione costituisce un'occasione economica di forte richiamo turistico.
- e) Contributo per il progetto (sperimentale per trentasei mesi) **“Expo in centro storico”** del Comune di Umbertide rivolto ad imprenditori e proprietari di immobili ad uso commerciale nel centro storico per incrementare lo sviluppo del commercio e del turismo. In tale ottica sono stati previsti anche interventi di miglioramento dell'arredo urbano e dello zone di accesso al centro storico.

2) ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

- a) Interventi di **restauro e risanamento conservativo del complesso di S. Francesco al Prato a Perugia** di cui dispone la Fondazione Accademia di Belle Arti “Pietro Vannucci” di Perugia **per l'aumento della dotazione di aule didattiche e laboratori.**
- b) **Riqualificazione e recupero funzionale della Torre del Popolo di Assisi**, finalizzato alla sua visitabilità.
- c) **“Assisi – Una leggenda moderna – il Novecento di Arnaldo e Gemma Fortini”**, progetto triennale di studi e attività culturali in Assisi (2016 – 2018).
- d) **Restauro e risanamento conservativo della porta della cinta muraria detta Sant'Angelo** a Bastia Umbra, che costituisce uno dei pochi elementi rimasti a testimonianza dell'importanza storica e strategica della città, che vantava ben cinque porte.
- e) **Realizzazione di una multisala ad uso cinematografico e teatrale al Cinema Caporali** di Castiglione del Lago. Le opere previste consentirebbero un uso anche per congressi e convegni contribuendo ad accrescere il livello di vivibilità e vitalità del centro storico.

- f) **Riqualificazione e valorizzazione del Centro Ceramica Umbra** di Gualdo Tadino per poter avviare una nuova stagione dopo la crisi strutturale del settore costruendo e innovando culturalmente così da poter creare contemporaneamente nuova occupazione.
- g) **Intervento di riqualificazione dei giardini pubblici “Orosei”** di Marsciano. L’obiettivo è quello di restituire alla città un rinnovato spazio di aggregazione sociale, consentendone la fruizione agli abitanti di diverse età, nonché la riqualificazione del linguaggio architettonico in accordo con il tessuto esistente alla luce delle nuove scelte progettuali relative ai lavori di pavimentazione del centro.
- h) **Realizzazione del percorso “Passeggiata delle sculture”** con n. 23 opere di Beverly Pepper donate dall’artista al Comune di Todi.
- i) **Progetto per un nuovo arredo urbano di Piazza del Popolo a Todi** da individuare attraverso un bando per concorso di idee che il Comune intende lanciare. Si mira ad una riqualificazione della piazza volta a salvaguardarne l’integrità storico-architettonica e a svilupparne le potenzialità come luogo di aggregazione e di incontro.
- j) **Realizzazione di uno spazio espositivo nel Salone del Vestito (ossia l’antica Sacrestia)** nella chiesa di San Domenico a Perugia per l’esposizione dei parati associati al Pontefice Benedetto XI (morto a Perugia nel 1304) e di altre memorie domenicane. Si tratta di parati pontificali che costituiscono uno dei più significativi esempi di tesoro ecclesiastico medievale tuttora esistente in Europa e di tre affreschi staccati realizzati entro il 1401 da Cola da Petrucciolo. I parati di Benedetto XI sono stati oggetto di intervento di restauro da parte della Fondazione Bruschetti, mentre per gli affreschi è in corso un’azione conservativa. La realizzazione del progetto consentirà la fruizione pubblica dei beni e, con l’ausilio della Soprintendenza, il costante monitoraggio del loro stato di conservazione.

3) **EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE**

- a) La Fondazione fornirà ancora attenzione all’**internazionalizzazione dell’offerta didattica** dell’Università degli Studi di Perugia e alla creazione di un ambiente di studio multiculturale che possa attrarre gli studenti migliori dall’Italia e dal mondo. Il contributo della Fondazione è pertanto volto ad azioni di sostegno della mobilità studentesca, della creazione di nuovi corsi di studio e di dottorato internazionali e creazione di corsi in lingua

inglese, della mobilità di docenti in entrata e del supporto alla mobilità di docenti in uscita. Sostegno si intende fornire anche per l'**attività di promozione dell'Ateneo**, che necessita di azioni attrattive anche a seguito dell'immagine non troppo accattivante che negli ultimi anni i media hanno diffuso sulla città di Perugia. La Fondazione intende inoltre affiancare l'Università nell'opera di **ammodernamento di cui necessitano alcune aule e laboratori e della loro dotazione di wi-fi**.

b) Progetto "**Aule didattiche mobili – Scuola 2.0**" da realizzare per gli istituti scolastici della scuola primaria di Gualdo Tadino. La configurazione del Laboratorio mobile comprende tutta una serie di apparecchiature che permettono al docente e agli alunni di sperimentare una lezione collaborativa in cui gli allievi partecipano attivamente alla lezione sia in classe che da casa.

4) VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICIENZA

In un tempo in cui la gravità e la lunghezza della crisi economico-finanziaria, che ha colpito in modo particolarmente severo la nostra regione, fa emergere nuove priorità socio-economiche delle famiglie e delle persone, la Fondazione ritiene di incrementare sensibilmente il proprio impegno nel settore sostenendo in particolare le seguenti iniziative:

a) Finanziamento di borse per tirocini in aziende del territorio nell'ambito del progetto **I Fuoriclasse – Percorsi integrati di inserimento lavorativo per giovani disabili** proposto dal Comune di Perugia.

b) Ulteriore sostegno al progetto "**Borgo della Misericordia**" della Fondazione Gostino onlus (chiese diocesane dell'Umbria) per il completamento del Borgo a Sanfatucchio che consentirà la realizzazione di otto nuclei di accoglienza familiare per minori, persone sole o famiglie nel bisogno.

c) Progetto che prevede l'attivazione, di un quinto "**emporio della Solidarietà**", a cura della Diocesi di Perugia - Città della Pieve, da realizzare nella zona di Ponte Pattoli, Ponte Felcino e Ponte Valleceppi. L'iniziativa, che vede già quattro strutture operanti (Perugia Via Cortonese, Perugia Ponte S. Giovanni, Perugia San Sisto e Marsciano) è destinata a dare alle famiglie bisognose la possibilità di ricevere con dignità il necessario per la vita

- quotidiana, attraverso una carta che verrà fornita ai nuclei familiari il cui stato di bisogno sia segnalato sia dai Centri Caritas che dai Servizi Sociali del territorio.
- d) Adeguamento dei locali della Palazzina Costanzi ad Assisi da adibire a residenza comunitaria di tipologia **“Dopo di noi”** quale servizio tutelare di residenzialità permanente per la cura di soggetti adulti con handicap grave privi di sostegno familiare.
- e) Progetto **“Sostegno alle situazioni di povertà”** nei Comuni di Gubbio, Gualdo Tadino e Castiglione del Lago, in partenariato con le rispettive amministrazioni comunali, le locali Caritas (o Parrocchie), il Cesvol e il CVS, rivolto a quanti, in situazione di disagio o marginalità, non sono beneficiari di un contributo SIA (Sostegno per l’Inclusione Attiva).
- f) Interventi per l’**inclusione sociale attiva** nel territorio dei Comuni della Zona Sociale n. 4 (Marsciano – capofila, Todi, Deruta, Massa Martana, Collazzone, Monte Castello Vibio, Fratta Todina, San Venanzo) che hanno promosso il passaggio da una politica di assistenzialismo a quella di coinvolgere attivamente il cittadino. Il progetto prevede tre fasi: tirocini (3-4 mesi) per disoccupati o inoccupati di età compresa fra i 30 e i 67 anni, presso aziende o soggetti del terzo settore del territorio; tirocini (tre mesi) per disoccupati o inoccupati “inattivi” di età compresa fra i 19 e i 40 anni, presso biblioteche, musei ecc. degli otto comuni della zona; acquisto di n. 2 automezzi (gestite dalle Caritas di Perugia-Città della Pieve e Todi-Orvieto) per il trasporto sociale, sostegno all’attività della spesa alimentare e per iniziative di contrasto all’esclusione sociale.
- g) **Progetti pilota per l’inclusione sociale** varati direttamente dalla Fondazione con il coinvolgimento, inizialmente, di uno o due piccoli Comuni e di associazioni disponibili ad un’azione di partenariato: l’obiettivo è non solo il contrasto alla povertà, ma anche la cura del bene comune (parchi, eventi culturali ecc.).
- h) Sostegno al **Progetto “OrtiFelici”** del Comune di Umbertide per l’inclusione socio – lavorativa delle persone disabili, che disporranno di uno spazio comunale presso la Scuola Media “Pascoli – Mavarelli”. L’orto, aperto anche alla collaborazione di normodotati, sarà inserito in una filiera e i prodotti raccolti verranno venduti al mercato cittadino attraverso le cooperative agricole aderenti al progetto, così che lo stesso possa poi sostenersi autonomamente.

- i) **Fondazione con il Sud:** sulla base dell'accordo nazionale 23/06/2010 fra ACRI e Forum Terzo settore, poi rivisto per il quinquennio 2016 – 2020, nel triennio dovrà essere corrisposto alla Fondazione con il Sud un contributo la cui entità viene definita annualmente da parte dell'Associazione di categoria; per la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia tale contributo dovrebbe aggirarsi attorno ad € 370.000,00 all'anno.
- j) **Fondo Nazionale di contrasto alla povertà educativa minorile:** sulla base del Protocollo di intesa firmato a fine aprile 2016 fra le Fondazioni di origine bancaria e il Governo (che ha previsto apposite agevolazioni fiscali nella Legge di stabilità per il 2016) viene creato questo Fondo destinato “al sostegno di interventi sperimentali finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori”. La quota di erogazione che rimarrà a carico del nostro Ente si aggirerà presumibilmente attorno ad € 340.000,00 all'anno per il 2017 e per il 2018 (la prima rata fa carico sul Bilancio 2016).

5) SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

L'impegno della Fondazione in questo settore viene limitato, nel triennio in esame, a fronteggiare eventuali “emergenze” che si dovessero presentare per l'acquisizione di apparecchiature, come meglio verrà definito nella programmazione annuale.

B) SETTORI AMMESSI

1) RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La Fondazione ritiene ancora fondamentale il suo contributo nel settore, che tuttavia nel triennio vedrà necessariamente una limitazione di risorse; pertanto:

- a) il sostegno fin qui riservato all'Università degli Studi di Perugia si concentrerà, in forme e modi da definire, soprattutto nello strumento del Bando;
- b) contributi per la ricerca verranno previsti anche per l'Università per Stranieri di Perugia; tale attività infatti concorre in modo determinante a realizzare reti e partnership, creando uno spazio internazionale della conoscenza. Verranno finanziati quindi, previa apposita convenzione con l'Ateneo, **ricercatori di tipo A, assegni di ricerca e borse di dottorato.**

2) ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Come per il passato la Fondazione ritiene di prestare la massima attenzione alle esigenze emergenti in questo specifico settore. In particolare si intende contribuire al progetto “Fine Vita” della Fondazione Fontenuovo che prevede la ristrutturazione dell’ala dedicata agli anziani nello stadio terminale o vegetativo per meglio assisterli con personale appositamente formato e con cure “palliative”, il tutto nel pieno rispetto della dignità della persona.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE NEL TRIENNIO PER SETTORI

Complessivamente nel triennio si ritiene di poter disporre per le erogazioni della somma di oltre € 34 milioni, con una ripartizione tra i settori così ipotizzabile:

Settore	Risorse	
	Importo	%
Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	9.560.000,00	27,42%
Arte, attività e beni culturali	8.970.000,00	25,72%
Educazione, istruzione e formazione	4.989.000,00	14,31%
Volontariato, filantropia e beneficenza	4.787.000,00	13,73%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	3.225.000,00	9,25%
Ricerca scientifica e tecnologica	1.960.000,00	5,62%
Assistenza agli anziani	1.380.000,00	3,95%
Totale	34.871.000,00	100,00%

Gli importi di cui sopra comprendono per il triennio:

- a) il sostegno di iniziative di terzi, proposte a seguito dell’emanazione di bandi annuali, anche a tema. Si è infatti constatato che le iniziative rientranti in questo comparto valgono a rafforzare il legame della Fondazione con numerosi ambiti della società regionale accrescendo visibilità e considerazione della Fondazione stessa in strati sempre più larghi della popolazione del territorio di riferimento;
- b) una delega al Consiglio di Amministrazione per la gestione di una somma pari ad € 500.000,00/anno – sulla base degli indirizzi di cui ai punti i) e j) dei “criteri generali”

precedentemente definiti – per quelle determinazioni necessarie a far fronte, di norma, ad interventi imprevisti ed emergenze rispetto al presente documento ed ai possibili ulteriori assestamenti in sede di documento programmatico previsionale annuale (art. 15, 1 lett. b e art. 32 dello Statuto);

- c) iniziative in comune con altre Fondazioni, con particolare riferimento alla Consulta delle fondazioni umbre.

Tutti gli importi di cui sopra sono indicativi e riportati a puro titolo orientativo di una possibile dinamica per l'intero periodo di riferimento; la loro esatta determinazione, così come il dettaglio dei singoli interventi, avverrà solo nei documenti programmatici previsionali dei singoli anni.”

